

HUMUS SAPIENS

azienda agricola sociale

VillaVillaColle

affidamento familiare

per progetti particolarmente complessi
con intervento educativo professionale
in fattoria

Affidamento familiare

La nostra famiglia ha cominciato ad accogliere bambini in Affidamento Familiare nel 2008, e da allora abbiamo seguito più di quindici minori, che hanno dovuto essere allontanati temporaneamente dal loro nucleo familiare. Alcuni di loro sono potuti tornare nella loro famiglia, altri sono stati adottati, altri ancora affidati ad una famiglia che si è presa cura di loro a lungo termine.

Per progetti particolarmente complessi

Nel 2013 abbiamo aperto una Casa Famiglia per Minori e, successivamente, abbiamo scelto di ritornare ad occuparci di Affidamento Familiare per situazioni particolarmente delicate, come previsto dalle Linee di Indirizzo Nazionali e dalle normative Regionali.

NORMATIVE DI RIFERIMENTO

1) La dgr 535/2015 individua le ex case famiglia su base non professionale come risorsa per progetti di affidamento familiare particolarmente complessi.

DGR535 ALLEGATO B LINEE DI INDIRIZZO REGIONALE PER L'AFFIDAMENTO FAMILIARE

art. 3.4) Competenza territoriale del progetto di affidamento familiare e oneri economici

"In situazioni complesse che comportano particolari esigenze per il minore e costi per la famiglia, su valutazione congiunta dell'Equipe integrata multiprofessionale e del "Servizio per l'Affido Familiare", occorre prevedere un incremento del contributo."

art. 4) Tipologie di affidamento

- Nella prima parte si traccia un quadro che agevola la flessibilità degli interventi.

"Le differenti tipologie di affidamento così come descritte nelle L.I. al punto 220, rappresentano le varie possibilità di intervento di affidamento che vanno dalle forme più "leggere" e meno convenzionali, che richiedono meno necessità di intervento istituzionale e minore formazione e sostegno alle famiglie, a quelle più "intense" e convenzionali, che necessitano di maggiore intervento istituzionale, più formazione e risorse agli affidatari, al fine di rispondere a situazioni familiari più complesse. Se si assume come prioritaria la centralità dei bisogni evolutivi del bambino/a, una concezione aperta e flessibile dell'affido risponde in maniera più adeguata alla pluralità dei bisogni evolutivi dei bambini, delle situazioni familiari in cui vivono e alla complessità delle problematiche spesso attraversate dalle loro famiglie: è quindi

necessario, piuttosto che opzionale, saper e poter avvalersi di tutte le sfaccettature dell'affidamento familiare al fine di garantire ai singoli bambini una risposta appropriata, piuttosto che standardizzata, ai loro bisogni.(...) "

- Quindi si specifica la situazione delle ex case famiglia su base non professionale (come noi)

"Le famiglie che hanno, fino alla data di entrata in vigore del presente documento, portato avanti l'esperienza di "Casa Famiglia non professionale", qualora non decidano di organizzarsi come Casa Famiglia di cui alle "Linee guida sugli standard strutturali, organizzativi e qualitativi dei servizi e delle strutture per minorenni e nuclei genitore-bambino, in attuazione dell'art. 30, comma 1, lettere a), b), c), ed e) della L.R. 6/2009", trovano riferimento nelle tipologie di affidamento previste dalle presenti linee di indirizzo regionali, ma si ritiene possano essere una risorsa per l'affidamento familiare di neonati o in situazioni di emergenza, per l'accoglienza di bambini con disabilità o con particolari problematicità personali e comportamentali,"

2) Nella DGR 488/2016 H scheda 10

"La tipologia "case famiglia su base non professionale" a seguito dell'abrogazione del regolamento regionale 2/2005 non è più prevista nella normativa regionale. Essa viene richiamata nelle linee di indirizzo regionali per l'affidamento familiare, in cui si è inteso valorizzarne l'esperienza come possibile risorsa per progetti di affidamento familiare particolarmente complessi. Pertanto, qualora non scelgano di diventare "casa famiglia per minorenni" secondo i requisiti di cui alla D.G.R. 535/2015, le stesse sono da considerare famiglie affidatarie.

Fino ad ora abbiamo seguito neonati, bambini con lieve disabilità e disturbi comportamentali, abbiamo accolto bambini a seguito di un'esperienza di affidamento familiare interrotta per maltrattamenti, abbiamo seguito il ricongiungimento di un nucleo familiare dopo 5 anni di affidamento familiare, abbiamo accompagnato al rientro in famiglia e all'adozione e abbiamo accolto mamme adolescenti insieme ai loro bambini appena nati.

Con intervento educativo professionale

La nostra scelta di diventare famiglia affidataria è maturata dopo diversi anni di esperienza come operatori sociali all'interno di servizi alla persona. Abbiamo lavorato come Operatore Socio Assistenziale e Educatore Professionale e abbiamo ricoperto ruoli di coordinamento e supervisione educativa all'interno di servizi residenziali, diurni e territoriali rivolti a minori, persone con disturbi psichiatrici, persone con disabilità e anziani.

A fianco dell'accoglienza di tipo familiare, e oltre ad assolvere alle funzioni tipicamente genitoriali, mettiamo anche in campo le nostre **competenze professionali**, attraverso l'elaborazione di una progettazione educativa individualizzata e la consapevolezza di agire all'interno di un contesto culturale, facendo riferimento a **modelli educativi** definiti.

Per noi è fondamentale la centralità del singolo bambino, come individuo, portatore di esperienze uniche, di saggezza e bisogni irripetibili; la visione di Maria Montessori è uno dei capisaldi del nostro intervento con i bambini.

Nella specificità del lavoro con piccoli allontanati dalla loro famiglia e nell'intento di offrire loro un nuovo contesto familiare e nuove figure di riferimento, seguiamo inoltre la teoria dell'attaccamento di Bowlby e le sue rivisitazioni e declinazioni pratiche nei contesti di affidamento familiare.

Riconosciamo poi la fondamentale importanza di una **formazione** continua e ci impegniamo a seguire costantemente corsi di **aggiornamento** o di approfondimento sia sul piano pedagogico, che normativo/istituzionale che personale, consapevoli del fatto che *“il principale strumento professionale dell'educatore è se stesso”*.

Seguiamo un programma di **supervisione** educativa, con il dott. Daniele Novara, direttore del Centro Psico Pedagogico e per la gestione dei conflitti di Piacenza.

E frequentiamo regolarmente il gruppo territoriale di sostegno alle famiglie affidatarie.

Ci avvaliamo inoltre della preziosa **collaborazione di volontari**, che ospitiamo a medio e lungo in collaborazione con alcune associazioni tra cui L'AFSAI (*Associazione per la Formazione gli Scambi e le Attività Interculturali - ente no-profit fondato nel 1958 e riconosciuto con D.P.R. n° 922 del 27 maggio 1971*).

In fattoria

Amiamo la natura e la vita in campagna, abbiamo una piccola **azienda agricola**, coltiviamo ulivi, frutta e ortaggi e alleviamo api e galline; mettiamo tutto questo a disposizione dei bambini. Che possono così vivere a contatto con la natura e conoscere i ritmi e le gioie della vita contadina.

I boschi, i prati e la natura che ci circondano, sono gli strumenti principi del nostro intervento educativo.

Per il lavoro con i bambini traiamo ispirazione dalle esperienze di **Asili Nel Bosco, AgriNido e AgriAsilo**, che da anni in Italia e in Europa dimostrano l'importanza per i bambini di crescere all'aria aperta, a contatto con la natura.

Ci troviamo quindi in linea con quanto previsto dalla *normativa che disciplina l'agricoltura sociale*:

Legge Regionale n. 36 del 21/11/2013

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI AGRICOLTURA SOCIALE

SCHEDA DESCRITTIVA DEI SERVIZI RICONOSCIUTI IN AGRICOLTURA SOCIALE

NOME DEL SERVIZIO: PERCORSI D'INCLUSIONE SOCIALE ED ACCOGLIENZA

- *Affidi familiari minori* (ai sensi della l. 49/2001; Dgr 1273/2013): *Accoglienza diurna o residenziale di minori da parte di un nucleo familiare valutato idoneo all'affido da parte dei servizi socio-sanitari territoriali (Servizio per l'Affidamento Familiare), quale forma di aiuto e sostegno alla famiglia di origine per superare un periodo di difficoltà nella cura ed educazione dei figli.*

- *Affidi educativi per minori*: *Affiancamento in alcune ore della giornata da parte di un educatore per interventi di accompagnamento e sostegno al minore e alla sua famiglia, al fine di migliorare la relazione educativa e favorire i processi di apprendimento, socializzazione ed integrazione nei diversi contesti di vita.*

Castiglione Chiavarese

maggio 2019

Giovanni Spena

Valentina Dalla Vittoria